

I MAKE A CUBE3!

## Un incubatore per start-up socialmente responsabili

**Roma**  
Buone idee trasformate in impresa. Per realizzarle nasce Make a Cube3, primo incubatore d'impresa in Italia specializzato in start-up ad alto valore ambientale e sociale. La nuova iniziativa imprenditoriale, nata dalla joint venture tra Avanzi e Make a Change, è finalizzata a favorire lo sviluppo di idee imprenditoriali in grado di coniugare sviluppo e innovazione, occupazione e sostenibilità. Obiettivi particolarmente importanti in un momento come questo in Italia, dove nel

2009 si è registrato un tasso di mortalità delle imprese pari al 7,2% con una diminuzione di 1,2 punti percentuali rispetto all'8,4% registrato dalla precedente rilevazione del 2007 (fonte: Istat, "Rapporto sulla demografia d'impresa 2011"). Un dato nettamente inferiore al 14,3% del Regno Unito e 10,1% della Francia secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2007 (fonte Eurostat).

(c.p.)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

X Sore d'islu

# Le buone azioni fanno bene alla Borsa

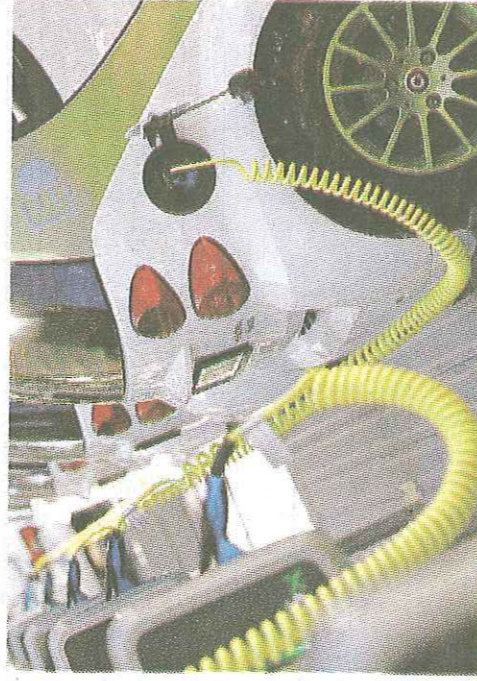
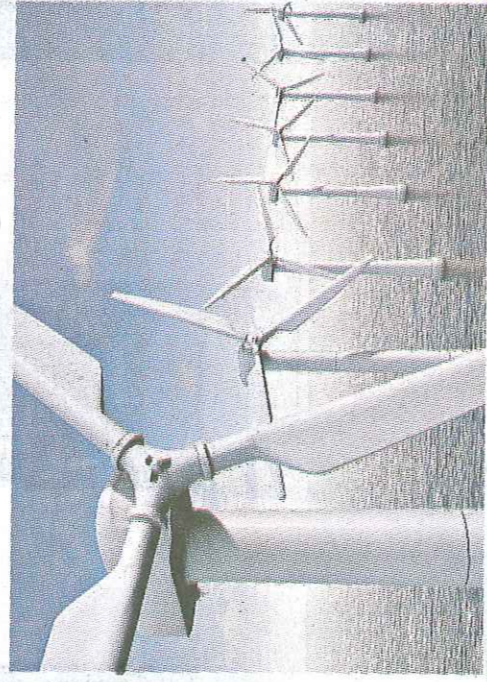
**DIVERSE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE OGGI AL RISPARMIATORE CHE HA A CUORE LA TUTELA DELL'AMBIENTE ED È ATTENTO ALLA SFERA SOCIALE I PRODOTTI SU CUI INVESTIRE SONO OGGI CHIAMATI ESG UN TERMINE CHE RACCHIUDE 'ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE'**

**Mariano Mangia**

Non è poi difficile investire in modo 'responsabile' perché diverse sono le opportunità oggi offerte al risparmiatore che ha a cuore la tutela dell'ambiente ed è attento alla sfera sociale. Manca, per la verità, un'etichetta univoca che consenta di individuare i prodotti finanziari che adottano questo approccio: si adoperano diciture diverse come 'investimenti sostenibili' o 'investimenti socialmente responsabili', in inglese 'socially responsible investments' o Sri, e ora è in voga l'acronimo Esg che sta per 'environmental, social and governance' ovvero gli aspetti ambientali, sociali e di governance aziendale che sono valutati per definire un'azienda responsabile o meno.

Nell'investimento responsabile l'approccio più semplice è quello del filtro negativo, il 'negative-screening'. In passato erano le convinzioni religiose a escludere i investimenti nelle «sin stocks», le azioni del peccato, i titoli di aziende di settori ritenuti immorali o non etici, come l'industria delle armi, il gioco d'azzardo, l'alcool e il tabacco o la pornografia. Negli anni sessanta i movimenti studenteschi americani contestarono gli investimenti delle università nelle aziende coinvolte nella guerra del Vietnam; dieci anni dopo, la lotta all'apartheid spinse al boicottaggio di imprese che operavano in Sudafrica.

L'approccio del filtro positivo, 'positive-screening', la selezione di aziende che rispondono a criteri di sostenibilità e responsabilità, è quello maggiormente adoperato nella costruzione di indici responsabili proposti da una pluralità di operatori. C'è poi l'approccio «best-in-class», alla base di particolari versioni degli indici sostenibili, tra gli altri gli Ecp di tipo Alpha, lo Stox Global Esg Leaders e lo Msci Esg World, che consiste nello scegliere, per ciascun settore, le migliori imprese in base alla valutazione della loro performance in termini ambientali e sociali. Per avere un'idea delle aziende «virtuose» si può dare un'occhiata ai primi dieci titoli che compongono l'indice Dow Jones Sustainability World, ovvero IBM, Nestlé, General Electric, Johnson & Johnson, Novartis, HSBC Holdings, Vodafone Group, Intel, Bhp Billiton e GlaxoSmithKline, mentre per l'indice Msci World Esg, un «best in class», i migliori sono HSBC Holdings, Procter & Gamble, Ibm, Johnson & Johnson, Vodafone Group, Google, Cisco Systems, Wells Fargo & Co, Novartis



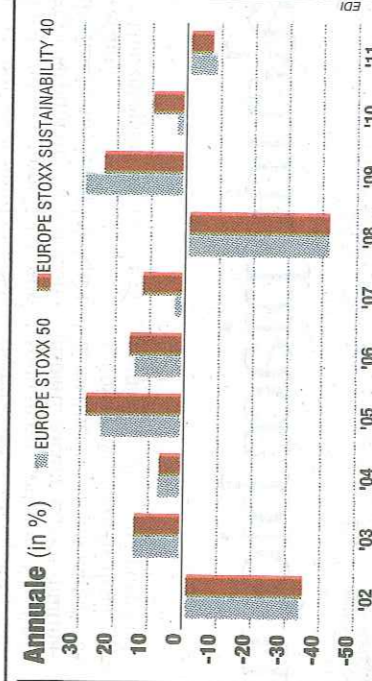
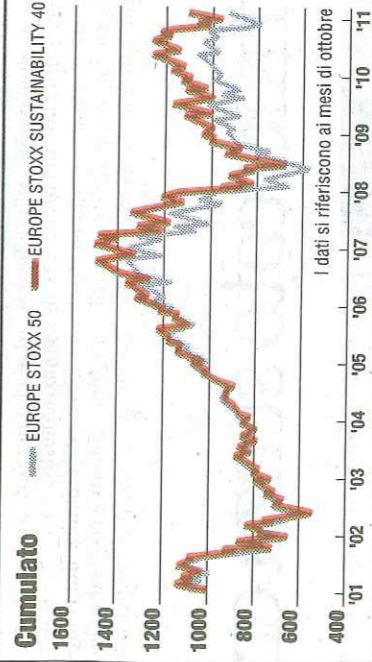
(1) Pale eoliche per la produzione di energia (2) la Smart elettrica che non inquina (3) la raccolta differenziata (4) agricoltura equa e solidale

**IFC-WORLD BANK**  
Italia fanalino di coda non si impegna nel rendere gli affari più trasparenti

Il nostro paese si piazza all'87°mo posto nel ranking mondiale sulla facilità/difficoltà di fare business, lontanissima da Danimarca, Norvegia e Regno Unito, che occupano alla settima posizione, ma anche dalla Germania, collocata al 19°mo e dalla Francia, al 29°mo e dalla Spagna, al 44°mo: in questa classifica tratta da "Doing Business in a more transparent world" di Ifc-Banca Mondiale. Ai primi due posti due economie asiatiche, Hong Kong e Singapore, un segnale sempre più netto di come si stia spostando sempre più verso oriente il baricentro delle economie mondiali. Cina, Russia, India, Nigeria e Brasile, che invece vengono dopo l'Italia, stanno però facendo notevoli progressi, sia a livello di legislazione che di strategie aziendali.

Tornando all'Italia, solo il 54% delle imprese nazionali ha una propensione all'innovazione applicata a prodotti, processi e modalità di gestione che portino verso un mondo più sostenibile, come segnalato dall'indagine sulle imprese industriali e dei servizi di Banca d'Italia. (p.d.m.)

### INDICI A CONFRONTO



e Merck. Da sottolineare che tra i tanti indici ce ne sono due, poco noti, elaborati da Fise per le sole azioni italiane. L'indice Fise Ecp Italia Sri Benchmark, — 24% da inizio anno al 7 novembre, contro il — 23% dello Fise Mib, è composto da azioni ordinarie emesse da società quotate nel mercato Mta di Borsa Italiana che hanno ricevuto un rating Ecp, pari a «E+» o maggiore, mentre lo Fise Ecp Italia Sri Leaders (— 23%) include le società con un giudizio almeno pari a «E»; il rating Ecp va da un minimo di F a un massimo di FEE. Ren- de investire nelle aziende responsabili? Numerosi studi, con metodologie e periodi di osservazioni diversi, sono giunti a conclusioni contrastanti. In ogni caso non appare una scelta penalizzante: in una delle analisi più recenti, condotta da Cor-

tez, Silva e Areal su 88 fondi comuni di sette diversi paesi per il periodo 1996 — 2007, si conclude che il risparmiatore che vuole investire in fondi comuni europei, può aggiungere un filtro «sociale» alle sue scelte di investimento senza compromettere la performance. Ed è decisamente ampia l'offerta di fondi socialmente responsabili, di diritto italiano ed estero, a disposizione del risparmiatore. Prevale la gestione attiva, l'unico Etf offerto oggi sul mercato italiano è l'Ishares Euro Stoxx Sustainability 40, e non mancano, in aggiunta ai prodotti di tipo azionario, fondi bilanciati obbligazionari e un prodotto a rendimento assoluto, Aviva Investors Sustainable Future Pan-European Absolute Return. Tra gli italiani è doveroso citare Eurizon, prima società di gestio-

rischio, mentre la selezione dei titoli del comparti Climate Change e Water di Ubs (Lux) Equity Sicav, è curata da un team specializzato negli investimenti Sri. A fatica e non sempre adeguatamente pubblicizzato, l'approccio responsabile si fa strada anche tra i fondi di pensione. Il primo studio paneuropeo sui fondi pensione aziendali ed il loro approccio all'investimento sostenibile e responsabile, realizzato da Eurosif, il Forum europeo per gli investimenti sostenibili, ha rilevato che questo approccio di investimento non è una pratica molto diffusa tra i fondi pensione aziendali italiani. Tra i 18 fondi coinvolti, infatti, solo 6 si sono dotati di una politica Sri, anche se due terzi dei partecipanti al survey ritengono che i fattori Esg abbiano un impatto concreto sugli investimenti nel bur-

go periodo. Propongono almeno un comparto 'responsabile', Eurofer, fondo dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato, Fondapi, destinato ai lavoratori delle piccole e medie imprese, Fon. Te, settore commercio e turismo, Fondoposte, il fondo della società di servizi di Poste Italiane, Altopost, fondo di investimento in azioni di società di servizi, e Prevaer (la società di servizi di Poste Italiane), il 46,6% della componente azionaria del comparto bilanciato di Previambiente è poi investito secondo criteri socialmente responsabili. Tra i fondi pensione aperti, infine, è interamente 'etico' Tesoro della Reale Mutua, mentre prevedono un comparto etico o responsabile Previdenza di Cattolica Gestione, Risparmio & Previdenza, Unipol Insieme e Itas Pensplan Plusrifonds.